

La nuova UNI 9795 – Milano, 4 marzo 2010

La Norma Tecnica impiantistica

UNI 9795: 2010

**per realizzare un Impianto secondo
la Regola dell'Arte**

M. Damoli



FEDERAZIONE NAZIONALE
IMPRESE ELETTROTECNICHE
ED ELETTRONICHE



ASSOCIAZIONE ITALIANA
SICUREZZA ED AUTOMAZIONE EDIFICI



La nuova UNI 9795 – Milano, 4 marzo 2010

Norma UNI 9795

NORMA ITALIANA

Gennaio 2010

TITOLO:

**Sistemi Fissi Automatici
di Rivelazione e
di Segnalazione Allarme d'Incendio
Progettazione, Installazione ed Esercizio.**

La nuova UNI 9795 – Milano, 4 marzo 2010

E' cambiato anche il titolo.

Quello dell'Edizione 2005 era:

Sistemi Fissi Automatici di Rivelazione, di Segnalazione Manuale e di Allarme d'Incendio.

Sistemi dotati di Rivelatori Puntiformi di Fumo e Calore, Rivelatori Ottici Lineari di Fumo e Punti di Segnalazione manuali.

Si è voluto renderlo il più possibile fedele e coerente con quello originale (inglese) - utilizzata presso il CEN/TC72:

Fire Detection and Fire Alarm Systems

Guidelines for planning, design, installation, commissioning, use and maintenance



FEDERAZIONE NAZIONALE
IMPRESE ELETTROTECNICHE
ED ELETTRONICHE



ASSOCIAZIONE ITALIANA
SICUREZZA ED AUTOMAZIONE EDIFICI



La nuova UNI 9795 – Milano, 4 marzo 2010

Motivi dell'aggiornamento Norma UNI 9795: 2010

La precedente Norma UNI 9795:2005 III Ed. è stata sottoposta a Revisione dal GL competente con introduzione di alcune importanti variazioni, sostanzialmente con 2 principali obiettivi:

- sia in ragione di un normale aggiornamento con lo status normativo europeo di riferimento (pubblicazione di nuovi fascicoli della Serie UNI EN 54 relativi ad altri Componenti d'impianto);
- sia per cercare di conferire al documento tecnico una maggiore facilità di lettura e più chiara applicazione pratica (anche in conseguenza di parecchi commenti e critiche pervenute sulla precedente edizione)

La nuova UNI 9795 – Milano, 4 marzo 2010

Principali Novità introdotte dalla Norma UNI 9795: 2010

Riassumiamo per titoli le principali novità.

1) **Calcolo superfici di protezione dei Rivelatori Puntiformi**

Nuovo approccio al calcolo delle superfici di protezione sia per i Rivelatori di Calore che per i Rivelatori di Fumo puntiformi; conseguente semplificazione in un singolo Prospetto (rispetto ai 2 precedenti) e chiari esempi grafici di applicazione dei nuovi criteri.

2) **Consequente cambio criteri per soffitti con elementi sporgenti**

Di concerto sono stati modificati anche i criteri di montaggio dei rivelatori su soffitti con elementi sporgenti e soffitti con presenza di riquadri (eliminati i precedenti grafici).

La nuova UNI 9795 – Milano, 4 marzo 2010

Principali Novità introdotte dalla Norma UNI 9795: 2010

3) Introduzione di nuove tipologie di Rivelatori

Introduzione dei riferimenti DI Prodotto ed installativi per altre tipologie di Sensori/Componenti:

- **Rivelatori di Fiamma** (refer. a Norma di prodotto UNI EN 54-10)
- **Rivelatori lineari di Calore di tipo non resettabile** (Cavi Termosensibili ad azione unica)
- **Rivelatori di Fumo** che utilizzano fenomeni di rivelazione **combinati**
- **Sistemi di Rivelazione di Fumo ad Aspirazione e Campionamento** (riferimento a Norma di prodotto UNI EN 54-20)
- **Dispositivi** che utilizzano connessioni **Via Radio** (riferimento a Norma di prodotto UNI EN 54-25)

La nuova UNI 9795 – Milano, 4 marzo 2010

Principali Novità introdotte dalla Norma UNI 9795: 2010

4) Disposizione dei Pulsanti Manuali

- a) Riduzione generale della lunghezza massima del percorso per raggiungere un punto di segnalazione manuale:
 - **max. 30 mt.** (per Attività a Rischio Basso e Medio)
 - **max. 15 mt.** (per Attività a Rischio Elevato)
- b) Obbligo di un Pulsante in prossimità di ciascuna Uscita di Sicurezza
- c) Obbligo di un Cartello Segnalatore secondo pittogramma da UNI7546-16 in prossimità di ciascun Pulsante
- d) Modifica delle altezze di installazione del Pulsante - ora è ammesso tra 1 mt. ed 1,6 mt.

La nuova UNI 9795 – Milano, 4 marzo 2010

Principali Novità introdotte dalla Norma UNI 9795: 2010

5) Disposizione di Allarme Acustici e Luminosi

- a) Il livello acustico percepibile deve essere di 5 dB(A) al di sopra del rumore ambientale;
- b) Livello Acustico percepito dagli occupanti comunque compreso tra 65 dB(A) e 120 dB(A);
- c) Nel caso di occupanti che dormono il Livello Acustico alla testata letto deve essere garantito a 75 dB(A)

Viene introdotta la possibilità di utilizzo dei **Sistemi di Evacuazione Vocale di Emergenza**, sia come sistema di segnalazione accessoria che come sistema alternativo di segnalazione di allarme incendio (le apparecchiature devono essere conformi ad UNI EN 54-16 e 54-24)

La nuova UNI 9795 – Milano, 4 marzo 2010

Principali Novità introdotte dalla Norma UNI 9795: 2010

6) Semplificazione/ Unificazione tipologie di Cavi

Aggiornamento e semplificazione dei criteri di scelta dei Cavi da utilizzare per gli impianti di Rivelazione (Par. 7.1), con la prescrizione di **cavi resistenti al fuoco** per tutte le connessioni - fatto salvo quanto previsto dalla citata Norma CEI 64-8, che prevede che una "conduttura" possa essere resistente al fuoco "per costruzione o per installazione" (ad es. Cavo ordinario in tubo protettivo incassato nel muro)

7) Semplificazione Cap. 9

Semplificazione del Cap. 9 Esercizio dei sistemi, che ora rimanda direttamente alla specifica Norma di Manutenzione UNI 11224: 2007.

8) Aggiunta Appendice per la Progettazione

Aggiunta **dell'Appendice normativa A** sulla Documentazione di Progetto, in diretta conseguenza della recente pubblicazione del DM 37/08 che ha aggiornato i criteri di progettazione degli impianti.

9 ESERCIZIO DEI SISTEMI

Viene ancora una volta ribadito come

*" Il mantenimento delle condizioni di efficienza dei sistemi è di **competenza dell'utente** che deve provvedere:*

- alla continua **sorveglianza** dei sistemi;
- alla loro **manutenzione**, richiedendo, ove necessario, le opportune istruzioni al fornitore"

Sia chiaro come mentre per la SORVEGLIANZA l'Utente debba e possa agire in proprio, ossia direttamente lui o attraverso la propria struttura organizzativa interna, per quanto riguarda l'attività di MANUTENZIONE ciò non è invece possibile - dovendosi in tal caso rivolgere, come chiaramente indica il D.M. 10/3/98 ad Azienda Specializzata, che garantisca cioè "**competenza e qualificazione**"

La nuova UNI 9795 – Milano, 4 marzo 2010

Principali Novità introdotte dalla Norma UNI 9795: 2010

9 ESERCIZIO DEI SISTEMI

Viene poi citato il famoso REGISTRO ANTINCENDIO, introdotto in via obbligatoria per le 97 Attività soggette al controllo dei VVF dal D.P.R. 37/98, anche se chiaramente è suggerito che tutte le attività ne siano dotate:

*“ A cura dell’utente deve essere tenuto un apposito **registro**, firmato dai responsabili, costantemente aggiornato, su cui devono essere annotati:*

- i lavori svolti sui sistemi o nell’area sorvegliata .. qualora essi possano influire sull’efficienza dei sistemi stessi;*
- le prove eseguite;*
- i guasti, le relative cause e gli eventuali provvedimenti attuati per evitarne il ripetersi;*
- gli interventi in caso di incendio precisando: cause, modalità ed estensione ... utili per valutare l’efficienza dei sistemi.”*



FEDERAZIONE NAZIONALE
IMPRESE ELETTROTECNICHE
ED ELETTRONICHE



ASSOCIAZIONE ITALIANA
SICUREZZA ED AUTOMAZIONE EDIFICI



La nuova UNI 9795 – Milano, 4 marzo 2010

Principali Novità introdotte dalla Norma UNI 9795: 2010

9 ESERCIZIO DEI SISTEMI

E' infatti chiaro come il REGISTRO ANTINCENDIO debba essere considerato come "la scatola nera" del complesso di tutti i presidi antincendio presenti nell'attività.

E' infatti previsto che:

"Il registro deve essere tenuto a disposizione dell'autorità competente."

La Norma suggerisce poi qualcosa che nella pratica è veramente rarissimo vedere:

"Si raccomanda che l'utente tenga a magazzino un'adeguata scorta di pezzi di ricambio"

Relativamente al come deve poi essere attuata l'attività di MANUTENZIONE vera e propria:

"Per quanto riguarda il controllo iniziale e la manutenzione dei sistemi si applica la UNI 11224."

La nuova UNI 9795 – Milano, 4 marzo 2010

Cenni sulla Norma UNI 11224: 2007

CONTROLLO INIZIALE E MANUTENZIONE DEI SISTEMI DI RIVELAZIONE INCENDI

1 SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

La presente norma descrive le procedure per il controllo iniziale, la sorveglianza, il controllo periodico, la manutenzione e la revisione dei sistemi di rivelazione automatica d'incendio.

È applicabile anche dove il sistema di rivelazione incendi sia impiegato per attivare un sistema di estinzione automatica o attuare dispositivi di sicurezza antincendio.



FEDERAZIONE NAZIONALE
IMPRESE ELETTROTECNICHE
ED ELETTRONICHE



ASSOCIAZIONE ITALIANA
SICUREZZA ED AUTOMAZIONE EDIFICI



La nuova UNI 9795 – Milano, 4 marzo 2010

Cenni sulla Norma UNI 11224: 2007

CONTROLLO INIZIALE E MANUTENZIONE DEI SISTEMI DI RIVELAZIONE INCENDI

1 SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

*Scopo delle attività di manutenzione è la **verifica della funzionalità** degli impianti e non della loro efficacia, per la quale si rimanda alla UNI 9795.*

Qualora un sistema di rivelazione incendio non risulti conforme alla regola dell'arte, le azioni correttive non rientrano nell'ambito della presente norma.

La presente norma si applica sia ai nuovi sistemi sia a quelli esistenti.

La nuova UNI 9795 – Milano, 4 marzo 2010

Definizioni prese dal D.M. 10/3/98

3.3 Controlli²

3.3.1 Sorveglianza

Controllo visivo atto a verificare che le attrezzature e gli impianti antincendio siano nelle normali condizioni operative, siano facilmente accessibili e non presentino danni materiali accertabili tramite esame visivo. La sorveglianza può essere effettuata dal personale normalmente presente nelle aree protette dopo aver ricevuto adeguate istruzioni.

3.3.2 Controllo periodico

Insieme delle operazioni da effettuarsi con frequenza almeno semestrale, per verificare la completa e corretta funzionalità delle attrezzature e degli impianti.

3.3.3 Manutenzione

Operazione od intervento finalizzato a mantenere in efficienza ed in buono stato le attrezzature e gli impianti.

3.3.4 Manutenzione ordinaria

Operazione che si attua in loco, con strumenti ed attrezzi di uso corrente. Essa si limita a riparazioni di lieve entità, abbisognevoli unicamente di minuterie e comporta l'impiego di materiali di consumo di uso corrente o la sostituzione di parti di modesto valore espressamente previste.

3.3.5 Manutenzione straordinaria

Intervento di manutenzione che non può essere eseguita in loco o che, pur essendo eseguita in loco, richiede mezzi di particolare importanza oppure attrezzature o strumentazioni particolari o che comporti sostituzioni di intere parti di impianto o la completa revisione o sostituzione di apparecchi per i quali non sia possibile o conveniente la riparazione.

La nuova UNI 9795 – Milano, 4 marzo 2010

Riflessioni finali sul ruolo della Progettazione e sulle responsabilità connesse

a) E' ormai chiaro che la Progettazione - SEMPRE OBBLIGATORIA - degli Impianti di Rivelazione Incendio riveste ora più che mai un ruolo centrale per il raggiungimento dello scopo finale i questi Sistemi di Protezione Antincendio: salvare cioè la VITA delle persone presenti nell'edificio, prima di tutto, attraverso una precoce, tempestiva ed efficace rivelazione dell'incendio e conseguente segnalazione adeguata della situazione di allarme. La Progettazione serve quindi a garantire l'EFFICACIA del Sistema di Rivelazione Automatica d'Incendio, di ciò verrà eventualmente chiesto conto al Responsabile dell'Attività e poi a ricaduta a tutte le altre figure professionali coinvolte (Progettista, Installatore, Manutentore)

La nuova UNI 9795 – Milano, 4 marzo 2010

Riflessioni finali sul ruolo della Progettazione e sulle responsabilità connesse

b) E' altrettanto evidente, nonché conseguente anche da quanto imposto dal D.M. 37/08 e dalla Appendice Normativa A) della nuova Norma UNI 9795:2010, che la Progettazione di questi Impianti di Rivelazione Incendio è una cosa seria ed ha dei chiari obiettivi da raggiungere attraverso modalità e scelte tecniche precise e documentate.

***La FUNZIONALITA' di questi Impianti - non dimentichiamolo mai - è la rivelazione e la segnalazione precoce, NON il MINIMO COSTO!
Ed sarà della corretta funzionalità che il Progettista verrà chiamato eventualmente a rispondere.***

La nuova UNI 9795 – Milano, 4 marzo 2010

Riflessioni finali sul ruolo della Progettazione e sulle responsabilità connesse

c) E' peraltro evidente, sempre per il D.M. 37/08 e dalla Appendice Normativa A) della nuova Norma Uni 9795:2010, come anche l'Installatore concorra in misura importante al raggiungimento dello scopo finale dell'Impianto: nella sua Dichiarazione di Conformità finale è proprio ciò che è chiamato a certificare - cioè la corretta funzionalità.

Ma facciamo attenzione a pensare di poter scaricare su altri le responsabilità proprie, sia perché ciascuno ha ambiti propri di competenza, sia perché le Responsabilità Penali ad es. si sommano e non si dividono tra i soggetti (Avv. Toncelli).

Riflessioni finali sul ruolo della Progettazione e sulle responsabilità connesse

d) IL D.M. 37/08, come la Norma Uni 9795:2010, ma soprattutto il D.M 10/3/98 sottolineano infine come rimanga in fondo il Titolare dell'Attività, alias Datore di Lavoro, o a qualunque titolo conduttore dell'Impianto, il soggetto su cui rimane sempre e comunque una RESPONSABILITA' RESIDUA OGGETTIVA di eventuali disfunzioni, difformità e danni conseguenti che derivino da una "cattiva funzionalità" del Sistema di Protezione Antincendio.

La nuova UNI 9795 – Milano, 4 marzo 2010

Riflessioni finali sul ruolo della Progettazione e sulle responsabilità connesse

e) E' chiaro però che nella misura in cui tale soggetto (Datore di Lavoro, Proprietario, Conduttore, ecc.) potrà dimostrare una oculata e responsabile scelta delle altre figure professionali coinvolte (Progettista ed Installatore in primis) la sua posizione verrà di molto alleggerita dal carico di Responsabilità.

E' infatti peraltro "logico" che se a qualcuno possa essere in qualche modo concesso di "non ben conoscere" o "non essere esperto" di questi temi, questi non potrà certo essere né il Progettista , né l'Installatore!